

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

Il Cpia di Asti e il Festival dello Sviluppo Sostenibile

Il Cpia «Eugenio Guglielminetti» di Asti, scuola statale che si occupa di istruzione degli adulti, torna a parlare e dibattere di sostenibilità, con un'iniziativa rivolta a tutti i cittadini. L'appuntamento è online stasera alle 20,30, un appuntamento nel Festival dello sviluppo sostenibile per riflettere su

istruzione e sostenibilità. Attraverso una riflessione condivisa, l'evento intende presentare l'esito di «Alfabeti di cittadinanza», il percorso che il Cpia 1 di Asti ha rivolto a studenti, insegnanti e cittadini durante lo scorso anno scolastico con una serie di incontri dedicati agli Obiettivi di svi-

luppo sostenibile fissati dall'Onu per il 2030.

Ne saranno ospiti Laurana Lajolo, fondatrice del Festival del Paesaggio Agrario, il giornalista Beppe Rovera, storico conduttore del programma Rai «Ambiente Italia», e Paola Semprini dell'Istituto Comprensivo di Villanova e referente regionale delle Rete Scuole Green. Parteciperanno come testimoni del percorso studenti adulti delle classi del percorso serale agrario ed enogastronomico del Cpia e dell'Istituto «Penna». Modera l'incontro

Francesco Scalfari, biologo e direttore di Astiss.

L'evento vuole essere un'occasione per riflettere sulle sfide che il mondo dell'istruzione deve affrontare per educare alla convivenza in una società complessa e per una cittadinanza consapevole. Per questo seguirà uno spazio di approfondimento. Studenti, insegnanti e cittadini potranno partecipare collegandosi online sulla pagina Facebook del Cpia, oppure sul canale youtube della scuola. —



Laurana Lajolo, fondatrice del Festival del Paesaggio Agrario

ROBERTO COLLODORO Nel fine settimana l'artista sarà all'opera a Cortandone per "Street Art sulle colline del mare"

“Dipingo il mare che ho dentro perché è un legame indissolubile”

L'EVENTO

MAURIZIO SALA
CORTANDONE

Sette il delfino «nuota» da alcune settimane su un muro. Domenica su un'altra parete a Cortandone verrà alla luce un'antica conchiglia. Oggetto che unisce genti e stagioni della vita, quelle già passate sul viso di una donna solcato dalle rughe e quelle che abiteranno il fresco volto di una bambina migrante. È il soggetto del murale che Roberto Colloodoro realizzerà nei prossimi giorni.

Dopo Settime, dove il mese scorso era stata inaugurata l'opera di Ascanio Cuba, il progetto itinerante «Street Art sulle colline del mare» alla Valtraversa, dove la paleontologia ha scoperto segni importanti: scheletri di una balenottera e un delfino di tre milioni e mezzo di anni fa, oltre a un numero indefinito di conchiglie già trovate o ancora nascoste nelle sabbie gialle delle colline.

Colloodoro, pittore siciliano trapiantato a Milano, arriverà giovedì per visitare il Museo Paleontologico di Asti dove si conservano i due cetacei



Ascanio Cuba con il bozzetto del murale dipinto a Settime. A destra Roberto Colloodoro con il disegno dell'opera che realizzerà a Cortandone

fossili del Pliocene ritrovati a Cortandone. Poi, dal pomeriggio, comincerà a lavorare sul grande ponteggio che si affaccia su piazza Roma, al centro del paese. Il murale che sarà inaugurato domenica si svilupperà su 36 metri quadrati occupando una piccola parte di un muraglione, lungo oltre 40 metri, realizzato per consolidare il versante

di una collina reso instabile dalle incessanti piogge del 1994, le stesse che causarono l'alluvione di Asti. «L'intenzione - spiega il sindaco Claudio Stroppiana - è di trasformare l'imponente e impattante struttura in cemento armato, in un'opera d'arte che progressivamente rivesta l'intero muraglione. Narrazione per immagini sulla



nostra storia che, quando la guardi, ti racconti l'identità del paese». Roberto Colloodoro lavorerà sulla parte più visibile della massicciata. «Il tema - spiega - l'eredità del Mare Padano, l'armonioso incontro tra stanziali e migranti, tocca le mie corde di uomo e artista. Sono nato e vissuto a Gela, ho il mare dentro di me, è un legame indissolubi-

le, un richiamo profondo nelle nebbie meneghine. Atten-do di provare la suggestione di trovarmi nel grembo dell'antico Mare Padano».

Segno distintivo del percorso artistico di Colloodoro sono gli anziani, ritratti talvolta in un modo inatteso, iperrealistico, e di nuovo c'entra il mare: «Ultimamente li metto anche a cavallo di sarde o pesci

spada, se ne vanno in giro sull'acqua - dice l'artista - Perché i vecchi? Per sdrammatizzare le mie paure sul passare del tempo, quel pensiero un po' paralizzante nel sapere che, a quell'età, non sarà più possibile fare tutto ciò che oggi compone la mia vita». Accanto al pittore opereranno due migranti, provenienti da Guinea e Somalia, accolti nella stessa Cortandone e nella vicina Castellero.

Domenica si chiuderà la prima edizione di «Street Art sulle colline del mare», finanziata dal Sistema Sai (ex Sprar) e frutto del lavoro di squadra tra cinque Comuni (Chiusano, Castellero, Cortandone, Monale e Settime), attivi da tempo nell'accoglienza e integrazione dei migranti, Distretto Paleontologico dell'Astigiano e del Monferrato, Tavola di Migliandolo (residenza d'artista ideata da Claudio Mogliotti, di cui sono cofondatori Colloodoro e Cuba), Associazione Bewood Outdoor Brigade.

«L'inaugurazione - ricorda il vice sindaco Alberto Pelissetti - sarà preceduta dallo spettacolo circense di Chapi-tombolo con l'artista Ewan Colsell, il concerto della Banda di Villanova e il pranzo delle leve». Alle 14 dal Lago Stella di Castellero partirà inoltre una camminata accompagnata dagli asini, che terminerà a Cortandone (per partecipare: 342/19.03.110). La giornata avrà anche un altro ospite d'onore: Andrea Brosio, cantante rock fresco vincitore di «The Voice of Finland all stars» che, dopo il taglio del nastro del murale, racconterà la storia del santuario di San Salvatore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ESPOSIZIONE AD AOSTA

I “Testimoni” del mondo che scompare nelle immagini di Sergio Ardissonne

«Testimoni. Un mondo che scompare», la mostra del fotografo viaggiatore astigiano Sergio Ardissonne, proposta tre anni fa nell'ex chiesa del Gesù al Michelerio approda ad Aosta, all'Hôtel des États. L'esposizione, curata da Daria Jorioz, propone una selezione di immagini a colori che documentano popoli, culture e tradizioni di popoli che rischiano di estinguersi, come Inuit, Kirghisi, Turkana e altri, attraverso i luoghi e i ri-

tratti delle persone incontrate dall'autore durante i suoi numerosi viaggi nel mondo, dai sentieri himalayani alle carovane asiatiche.

Per oltre trent'anni Sergio Ardissonne, autore di libri e reportage, ha percorso le strade del mondo con la sua fidata reflex, che lo ha accompagnato negli angoli più remoti e incontaminati del pianeta. La frequentazione e l'interesse per i luoghi di cultura e fede buddhista lo hanno indotto a

riunire la sua documentazione fotografica nella mostra itinerante «Mondi buddhisti». Nel 2001 aveva realizzato «Elementa. Le quattro anime del mondo», esposizione di immagini poetiche, confluite in una pubblicazione. Le immagini di «Testimoni. Un mondo che scompare» sono per la maggior parte inedite e oggi per lo più irrealizzabili, poiché le condizioni e i luoghi in cui sono state scattate sono ormai cambiate senza possibi-



Sergio Ardissonne accanto a foto della mostra «Testimoni»

lità di recupero. «Questi scatti - ricorda Ardissonne - vogliono essere un atto d'amore per il pianeta e al tempo stesso un monito, perché esistono ancora

zone incontaminate, che forse sono in pericolo, per cui vale la pena difenderle».

«Ardissonne - scrive la curatrice Daria Jorioz - offre una

testimonianza della ricchezza di implicazioni che il reportage di viaggio racchiude. Il suo approccio è quello riflessivo della fotografia analogica, più affine alla lentezza che alla frenesia. La sua fotografia è nitidezza, colori squillanti, luce vivida fino ad essere quasi accecante».

La mostra, che rimarrà aperta fino al 28 novembre, è arricchita da un catalogo bilingue italiano-francese, con testi di Ardissonne, Jean-Pierre Guichardaz, Daria Jorioz e Gianni Nuti, sindaco di Aosta, che contiene le immagini di tutte le opere esposte. Orario di apertura: martedì-domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18. La mostra ha ingresso gratuito. c.f.c. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA